

Buongiorno a tutti e a tutte.

È un immenso piacere avere l'occasione di rappresentare tutti i colleghi e le colleghe che oggi, proprio come me, concludono questo percorso di studi con gioia ed entusiasmo.

La cosa che sicuramente accomuna molti di noi è quel senso di incertezza che, una volta conclusa la formazione alle scuole superiori, ha riempito parte delle nostre giornate. Non eravamo certi di quale strada intraprendere. Le scelte davanti a noi erano tante. Ci sentivamo spaesati e spaventati da quell'università che alcuni ci descrivevano come indifferente e vorace, dove non avremmo potuto rallentare, figurarsi fermarci, perché nessuno ci avrebbe aspettati.

Tuttavia, guardando il percorso che mi ha condotto fin qui, posso affermare con serenità quanto quella previsione fosse lontana dalla realtà. Sin dal primo giorno, giunta nel Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, ho incontrato docenti straordinari, in grado di trasmettere la propria passione e la propria dedizione alla disciplina, di accendere e di alimentare la nostra curiosità, stimolando il dialogo e invitandoci a riflettere "con loro". Dietro le cattedre non abbiamo incontrato figure distanti o irraggiungibili, ma delle guide disponibili al confronto e all'ascolto, che hanno saputo ricordarci che l'università non è un luogo che "divora", ma uno spazio "sospeso" in cui possiamo riappropriarci di quel tempo utile per dare forma al pensiero e sviluppare un approccio critico. Grazie a loro, abbiamo compreso che scegliere di studiare queste discipline significa anche imparare a comprendere il fenomeno più complesso del nostro tempo, ossia il modo in cui le idee circolano, si trasformano, costruiscono relazioni e danno forma alla cultura e alla società in cui viviamo.

Oggi non celebriamo soltanto la conclusione del percorso di studi, ma anche e soprattutto il cammino che ci ha portati fin qui. Il Dipartimento è stato per noi uno spazio di crescita accademica e personale: è proprio qui che abbiamo costruito amicizie, sviluppato passioni e iniziato ad immaginare il nostro futuro. Gli anni trascorsi a Roma Tre sono stati molto più di una mera sequenza di esami e lezioni. Nelle sue aule abbiamo imparato ad arricchire i nostri pensieri, mettendo sempre in discussione quelle idee che ci vengono spesso date come certezze. Sono stati anni di incontri, di comunità, di scoperte, ma soprattutto di domande che ci hanno permesso di cambiare

il modo in cui guardiamo il mondo e di avere fiducia nel cambiamento. Un bagaglio - ben più importante delle semplici nozioni - che continuerà ad accompagnarci nelle scelte e nelle sfide che ci attendono, tanto nell'ambito professionale quanto nella vita personale.

A nome di tutti i miei colleghi, desidero quindi ringraziare chi ha reso possibile tutto questo: i nostri compagni, che ci hanno alleggerito e accompagnato nelle sessioni d'esame più energivore; le nostre famiglie, che ci hanno sostenuti e che oggi sono qui con noi e per noi; i docenti e il personale amministrativo del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università di Roma Tre che hanno contribuito alla nostra formazione e alla nostra crescita.

Ma più di tutti, permettetemi di rivolgere un sentito grazie a tutti noi, per quelle volte in cui abbiamo continuato a provarci e a credere in noi stessi anche se il percorso presentava ostacoli e la meta ci sembrava irraggiungibile. Adesso so che ho amato ogni momento di questo percorso. E questo traguardo, che oggi celebriamo come "fine", in realtà segna un nuovo inizio per ognuno di noi.